

# I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

DOTT. SSA ELISABETTA BENUSSI  
DOTT. SSA VALENTINA COTTONE



# CAPIRE IL PROBLEMA

- Alcuni bambini possono mostrare **difficoltà scolastiche** e provare disagio quando si avvicinano alla scuola! Tali difficoltà possono essere causate da un ambiente socio culturale svantaggiato da un clima familiare sfavorevole, un inefficace qualità dell'istruzione scolastica oppure da fattori emotivo-motivazionali del soggetto.

# CAPIRE IL PROBLEMA

Purtroppo, però, le difficoltà potrebbero essere legate alla presenza di un **disturbo dell'apprendimento**. Per tale ragione è importante osservare i nostri bambini.

Dovremo:

- Parlare con il nostro bambino e comprendere dove avverte maggiori difficoltà e cercare d'identificarle.

# Capire il problema

Osserviamo con tranquillità e attenzione i quaderni cercando:

- Errori ortografici frequenti e costanti nel tempo (inversioni e sostituzioni di lettere: m/n; v/f; b/d, d/t);
- La qualità del tratto grafico;
- Errori nel calcolo (non ricorda le tabelline oppure non riesce a svolgere semplici calcoli), se il bambino inverte l'ordine dei numeri (es. 32-23), se nella risoluzione dei problemi ha difficoltà di comprensione del testo o non capisce come svolgerle.

# CAPIRE IL PROBLEMA

---

- Ascoltiamolo mentre legge. La lettura può essere ricca d'errori oppure essere eccessivamente lenta. Ascoltiamo se salta sillabe, se confonde alcuni suoni, se omette parti di vocaboli e magari ci annotiamo queste osservazioni per riferirle all'insegnante, al pediatra o ad uno specialista.

# CAPIRE IL PROBLEMA

Cerchiamo di ripercorrere con la nostra memoria le tappe evolutive della sua crescita e ricordare se ha avuto difficoltà nel linguaggio (sviluppo del linguaggio tardivo, eventuali parole storpiate, vocabolario limitato a pochi termini), nella deambulazione o se, durante la scuola dell'infanzia, le insegnanti evidenziavano difficoltà motorie, o nel linguaggio, o negli aspetti prassici e visuoperceptivi (difficoltà nelle ricerca e/o riconoscimento di elementi in immagini, nell'appaiamento di immagini, nell'individuazione di sequenze, nel riconoscimento e denominazione di forme).

# CAPIRE IL PROBLEMA

Prestiamo attenzione alla quotidianità osservando se fa ancora fatica ad allacciarsi le scarpe, ad orientarsi nello spazio, a memorizzare alcune informazioni in sequenza, se confonde i giorni della settimana o i mesi dell'anno, se non riconosce la mano destra dalla sinistra, se ha difficoltà a leggere l'orologio o ad esprimere verbalmente ciò che pensa in maniera logica e/o coerente.

# CAPIRE IL PROBLEMA

Se riconosciamo alcuni di questi aspetti come presenti in nostro figlio può essere che lui abbia un disturbo specifico di apprendimento, in altre parole una difficoltà evolutiva che si manifesta proprio nell'apprendimento della lettura, della scrittura, del calcolo. Niente panico! Questi disturbi non sono una malattia, non sono dovuti a deficit sensoriali o intellettivi, né derivano da uno stile educativo sbagliato, però bisogna accertarsi che le cose stiano proprio così.



## Per cui:

- Chiediamo un incontro con l'insegnante coordinatore della classe di nostro figlio chiedendo se abbia notato eventuali difficoltà. Chiediamo, in caso positivo, che venga redatta una relazione sulle difficoltà del bambino.
- Confrontiamoci con il nostro pediatra presentando la relazione che essi hanno prodotto. Se il pediatra riterrà opportuno effettuare degli accertamenti, invierà una richiesta di visita specialistica all'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile, al Servizio per l'Età Evolutiva o ad una struttura privata accreditata, ai sensi dell'art. 3, c. 3, della Legge Regionale 16/2010.

# LA DISLESSIA

Prodabilenete tirisultera pivvicile megere ueste rige. Pualcuno is lametta di rrorri di tampa. Efetimavente appiamo sotsisuito dualche le terra, meso ualcossa in plu. In relata tstate brofando artificiamelente come adidualmente si drova a leregere un garazzi islessico. Immaginimo ad sesempio di degere ad talta voce in dlasse, posziamo caripo la vatica cke va a zdtudiare e nemoridare.

# LA DISLESSIA

- È disturbo specifico di lettura che si manifesta con difficoltà a leggere correttamente o fluentemente (rapidità e dalla correttezza durante la lettura).
- Ci si può trovare di fronte due tipologie :
  1. Bambini che, per leggere velocemente sbagliano un gran numero di parole (invertono lettere, inventano parole, leggono una lettera per un'altra).
  2. Bambini che leggono correttamente ma, per farlo, impiegano moltissimo tempo (spesso prima di leggere la parola se la ripetono sottovoce magari dividendola in sillabe).

# DIFFICOLTÀ ... II BAMBINO:

- Si affatica di più quando legge;
- Legge in modo più scorretto (confonde, sbaglia, sostituisce, salta parole, frasi intere)
- Ci mette più tempo a leggere;
- Ha difficoltà a comprendere la frase letta;
- Prova meno piacere e sviluppa scarso desiderio di esercitarsi nella lettura.
- Ha difficoltà a seguire una lettura fatta insieme in classe;
- Ha difficoltà a seguire una spiegazione fatta con l'ausilio di scritte sulla lavagna;

## DIFFICOLTÀ ... IL BAMBINO:

- ❑ Ha difficoltà a copiare dal libro o dalla lavagna;
- ❑ Ha difficoltà a leggere le consegne degli esercizi sul libro;
- ❑ Ha difficoltà a leggere i compiti segnati sul diario o sul quaderno;
- ❑ Ha difficoltà a verificare di aver scritto bene qualcosa sul quaderno o nelle verifiche scritte;
- ❑ Ha difficoltà a cercare parole sul dizionario;
- ❑ Ha difficoltà a studiare.

# BISOGNI

- ❑ Ha bisogno di rileggere consegne scritte e testi (quindi ci mette più tempo);
- ❑ Salta il rigo o non riesce a dedicare sufficiente attenzione alla punteggiatura;
- ❑ Ha difficoltà a comprendere i testi, a fare un lavoro sui testi scritti e a studiare;

# DISGRAFIA

---

È un disturbo specifico di scrittura, che investe la riproduzione dei segni alfabetici e numerici.





## DIFFICOLTÀ ... II BAMBINO:

- Il bambino disgrafico presenta un tratto molto irregolare, poco leggibile e caratterizzato spesso da eccessiva lentezza e pressione della penna sul foglio.
- E' evidente rigidità motoria della mano, anche da estrema velocità con massima imprecisione esecutiva.

## DIFFICOLTÀ ... II BAMBINO:

- Il bambino ha difficoltà ad usare lo spazio nel foglio. Appare disordinato e disorganizzato visto che non riesce a rispettare i bordi e riferimenti del foglio;
- L'impugnatura della penna può essere scorretta. Infatti sono presenti frequenti inversioni nella direzione, spazi irregolari tra le parole o tra le singole lettere. Inoltre la linea di scrittura può procedere in "salita" o in "discesa" rispetto al rigo. Nel corsivo i legami tra le lettere sono scorretti.



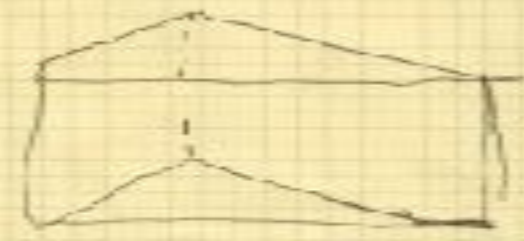
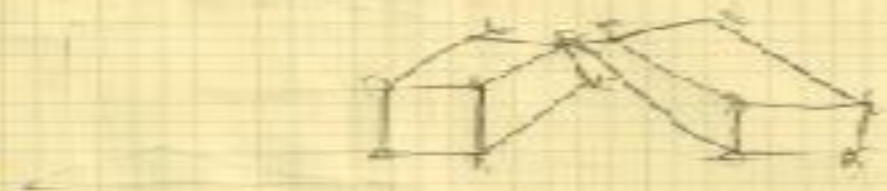
*Prensione alternativa problematica*

## DIFFICOLTÀ ... II BAMBINO:

- Ha difficoltà notevoli nel riprodurre figure geometriche.
- Nel disegno spontaneo è inadeguato e la sua riproduzione è imprecisa, stilizzata, scarna di dettagli nel colorare esce dai margini.
- Dal punto di vista espressivo è approssimativo e sintetico. Infatti perché, nella complessità del ricordare dove mettere la penna e come formare le lettere, il disgrafico dimentica ciò che voleva dire.

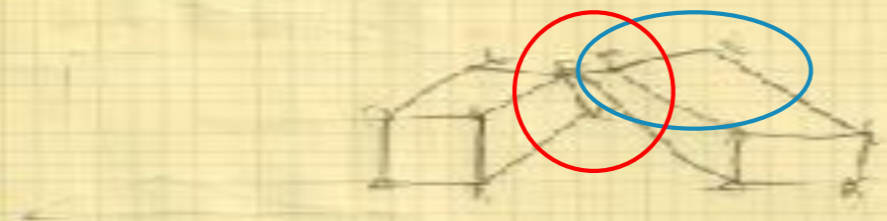
29 74 216 248

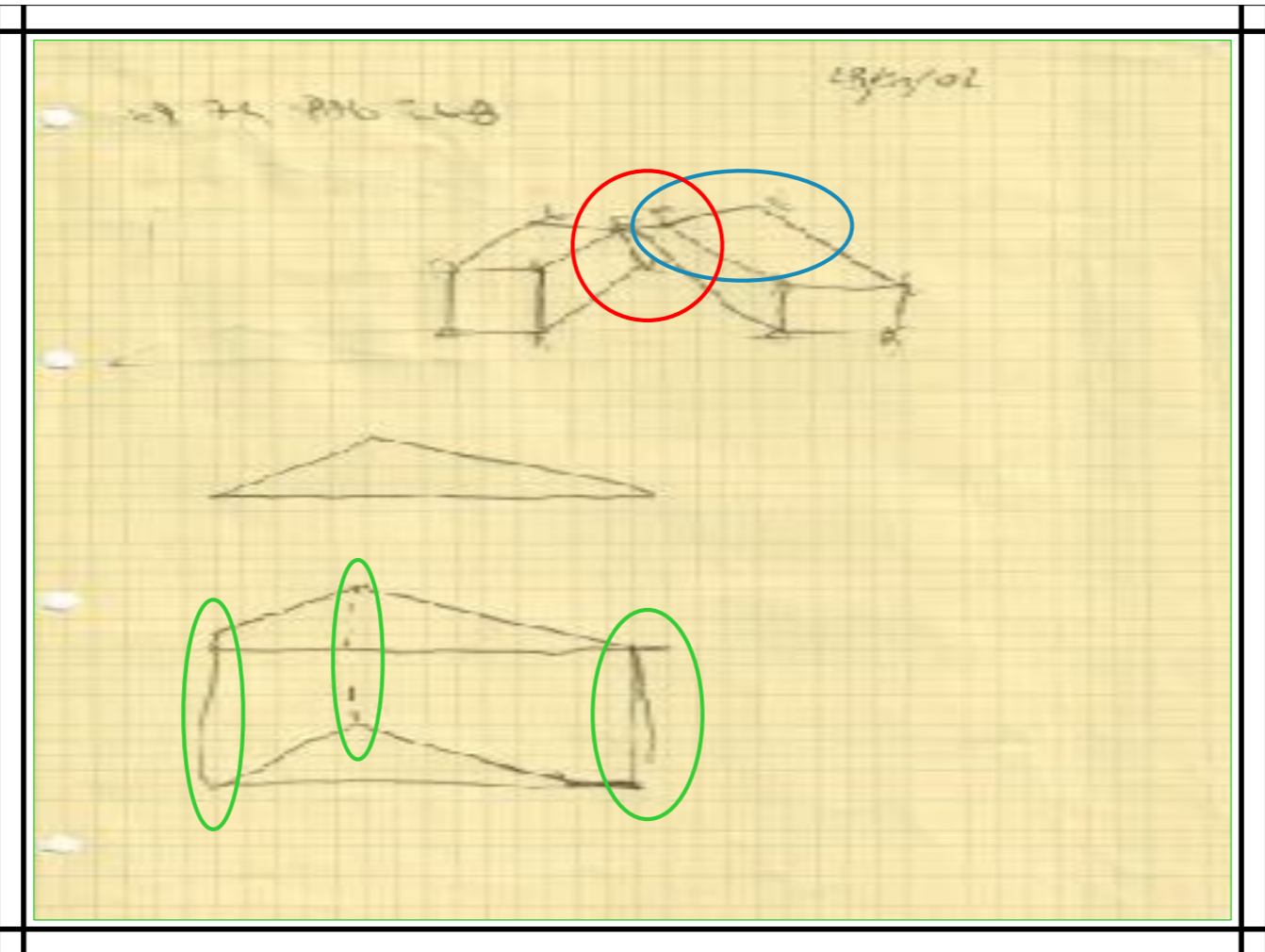
18/11/02



29 74 216 248

18/11/02





# DISORTOGRAFIA

---

E' un disturbo specifico della scrittura, caratterizzato dalla difficoltà di acquisizione le regole ortografiche.



## DIFFICOLTÀ ... II BAMBINO:

Compie errori sistematici quali:

- ❑ Alterazioni della struttura sintattica;
- ❑ Presenta un errato uso dei tempi e dei modi dei verbi;
- ❑ Descrive gli eventi temporali in disordine;
- ❑ Presenta un errato uso della punteggiatura.

## DIFFICOLTÀ ... IL BAMBINO:

Compie errori sistematici quali:

- Confusione tra grafemi simili (difficoltà nel riconoscere segni alfabetici simili nella forma quali: a-e, m-n, b-d, g-q)
- Omissioni di parti di parola (ad esempio la doppia consonante, la vocale interna o la consonante intermedia) ;
- Inversioni di suoni (difficoltà nel rispettare la corretta sequenza dei suoni all'interno delle parole, per cui pantaloni diviene palantoni, semaforo diviene sefamoro, pessimista diviene pemiassista).

1F  
PRONDA SIVVERA ANCH'ETU UN RACCONTO DAL TITOLO "MIENNA A SARRA"  
SITUAZIONE INIZIALE: UN GIORNO DI DICEMBRE, CHE SI PRESENTA MENTRE  
COME TUTTI GLI ALTRI, TU RIENTRI A CASA NEL TARDO POMERIGGIO.

E GIÀ BUIO; IL TEMPO È BRUTTO, NEBBIOSO, MOLTO UMIDO. PER LA STRADA  
NON <sup>QUASI</sup> L'AVVEGGIAMO.

SI TRUASINE D'ACCERTARE: NELLA TUA CASA NON C'È NESSUNO  
DEI TUI FAMILIARI, E TUTTA VITA TEMPI DI SENTIRE SCI RUMORI  
INCONSOLATI. CHI POTREBBE ESSERE? UN LADRO, UN INVASORE?  
COME TI COMPORTI?

ADOLTARE DELLA BELTA: L'INTRUSO A CARO TIVO DI MOSTRA  
DI NON ESSERE MEATO QUELLO CHE SEMBRAVA ALL'INIZIO.

CHI POTREBBE ESSERE A LORO?

FINALE - A QUESTO PUNTO PUOI SCELIERE SE CREARE UN  
FINALE DAVVERO O SORPRESA O PURE UN FINALE PIÙ REALISTICO.

1F  
PRONDA SIVVERA ANCH'ETO UN RACCONTO DAL TITOLO "MIENNA A SARRA"  
SITUAZIONE INIZIALE: UN GIORNO DI DICEMBRE, CHE SI PRESENTA MENTRE  
COME TUTTI GLI ALTRI, TU RIENTRI A CASA NEL TARDO POMERIGGIO.

E GIÀ BUIO; IL TEMPO È BRUTTO, NEBBIOSO, MOLTO UMIDO. PER LA STRADA  
NON <sup>QUASI</sup> L'AVVEGGIAMO.

SI TRUASINE D'ACCERTARE: NELLA TUA CASA NON C'È NESSUNO  
DEI TUA FAMILIARI, E TUTTA VIA TEMPI DI SENTIRE SCI RUMORI  
INCONSUETI. CHI POTREBE ESSERE? UN LADRO, UN INVASORE?  
COME TI COMPORZI?

ADULTAZIONE DELLA BELTA: L'INTRUSO A CARO TUA DI MOSTRA  
DI NON ESSERE MEATO QUELLO CHE SEMBRABA ALL'INIZIO.

CHI POTREBE ESSERE A LORA?

FINALE - A QUESTO PUNTO PUOI SCELIERE SE CREARE UN  
FINALE DAVVERO O SORDRESS O PURE UN FINALE PIU REALESENTO.

1F  
PRONDA SIVVERA ANCH'ETO UN RACCONTO DAL TITOLO "MIENNA A SARRA"  
SITUAZIONE INIZIALE: UN GIORNO DI DICEMBRE, CHE SI PRESENTA MENTRE  
COME TUTTI GLI ALTRI, TU RIENTRI A CASA NEL TARDO POMERIGGIO

E GIÀ BUIO; IL TEMPO È BRUTTO, NEBBIOSO, MOLTO UMIDO. PER LA STRADA  
NON <sup>QUASI</sup> NON C'È NESSUNO.

SI TRUASINE D'ACCERTARE: NELLA TUA CASA NON C'È NESSUNO  
DEI TUOI FAMILIARI, E TUTTA VIA TEMPI DI SENTIRE GLI RUMORI  
INCONSUETI. CHI POTREBBE ESSERE? UN LADRO, UN INVASORE?  
COME TI COMPORTI?

ADOLTARETE DELLA BELTA: L'INTRUSO A CARO TUO DI MOSTRA  
DI NON ESSERE MENTO QUELLO CHE SEMBRAVA ALL'INIZIO.

CHI POTREBBE ESSERE A LORO?

FINALE - A QUESTO PUNTO PUOI SCELIERE SE CREARE UN  
FINALE DAVVERO O SORPRESA O PURE UN FINALE PIÙ REALISTICO.

1F  
PRONDA SIVVERA ANCHETO UN RACCONTO DAL TITOLO "MIENNA A SARRA"  
SITUAZIONE INIZIALE: UN GIORNO DI DICEMBRE, CHE SI PRESENTA MENTRE  
COME TUTTI GLI ALTRI, TU RIENTI A CASA NEL TARDO POMERIGGIO

E GIÀ BUIO; IL TEMPO È BRUTTO, NEBBIOSO, MOLTO UMIDO. PER LA STRADA  
NON C'È NESSUNO.

SI TRASCINE DORACENTATI: NELLA TUA CASA NON C'È NESSUNO  
DEI TUOI FAMILIARI, E TUTTA VITA TEMPI DI SENTIRE SCI ROMORI  
INCONSUETI. CHI POTREBBE ESSERE? UN LADRO, UN INVASORE?  
COME TI COMPORTI?

DISCOSTANTE DELLA BELTA: L'INTRUSO A CARO TUO DI MESTRE  
DI NON ESSERE MEGLIO QUELLO CHE SEMBRAVA ALL'INIZIO.

CHI POTREBBE ESSERE A LORO?

FINALE - A QUESTO PUNTO PUOI SCELGERE SE CREARE UN  
FINALE DAVVERO O SORPRESA O PURE UN FINALE PIÙ REALISTICO.

1F  
PRONDA SIVVERA ANCHETO UN RACCONTO DAL TITOLO "MIENNA A SARRA"  
SITUAZIONE INIZIALE: UN GIORNO DI DICEMBRE, CHE SI PRESENTA MENTRE  
COME TUTTI GLI ALTRI, TU RIENTRI A CASA NEL TARDO POMERIGGIO

E GIÀ BUIO; IL TEMPO È BRUTTO, NEBBIOSO, MOLTO UMIDO. PER LA STRADA  
NON VEDI NESSUNO.

SI TRUASINE D'ACCERTARE: NELLA TUA CASA NON CI È NESSUNO  
DEI TUOI FAMILIARI, E TUTTA VIA TI FA DI SENTIRE SCI ROMARI  
INCONSOLATI. CHI POTREBBE ESSERE? UN LADRO, UN INTRUSO?  
COME TI COMPARTI?

RICORDATELO DELLA BELLA: L'INTRUSO A CARO TUO DI NOSTRO  
DI NON ESSERE MENTE QUELLO CHE SEMBRAVA ALL'INIZIO.

CHI POTREBBE ESSERE A LORA?

FINALE - A QUESTO PUNTO PUOI SCELIERE SE CREARE UN  
FINALE DAVVERO A SORPRESA O PURE UN FINALE PIÙ REALISTICO.

# DISCALCULIA

La discalculia evolutiva è un disturbo che impedisce di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in:

- Operazioni di calcolo (calcolo a mente, anche molto semplice; algoritmo delle operazioni in colonna; immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline);
- Di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).



# DIFFICOLTÀ ... II BAMBINO:

## Adriana

- CALCOLO: sottrazione applica correttamente la procedura del prestito, ma poi fa  $9-3=7$ ; moltiplicazioni in colonna è corretta la procedura ma poi sbaglia o nella tabellina ( $2 \times 7 = 12$ ) oppure nel calcolare il riporto. Nella prova di sintassi sbaglia tutti gli item, non ha capito come il numero si compone.

- Nel calcolo mentale: molto lenta e inaccurata, non sono presenti strategie c'è ancora un forte riferimento alle dita  
Nel recupero dei fatti aritmetici preferisce molto spesso dire non lo so:  $7 \times 8 \rightarrow \text{N.S.}$ ;  $15 + 15 \rightarrow \text{N.S.}$ ;  $11 \times 4 \rightarrow \text{N.S.}$ ;  $113 - 13 \rightarrow \text{N.S.}$ )

## Adriana

- Riordinamento dei numeri: l'ordinamento di numeri decimali, che riporta senza nemmeno considerare le virgole (24,20-22,4-24,02-24,4 -> 2420-2404-2402-224).

# RIASSUMENDO

- La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono esistere separatamente o insieme.
- Lo studente con DSA può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie, poiché non può farlo in maniera automatica.
- **Si stanca rapidamente, commette errori ed ha difficoltà nell'apprendimento.**

## ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Direttiva ministeriale 27/12/2012  
STRUMENTI DI INTERVENTO PER  
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI  
SPECIALI

**VI SONO COMPRESI TRE GRANDI  
quella :**

- **della DISABILITA'**
- **dei DISTURBI EVOLUTIVI SPEC**
- **dello SVANTAGGIO SOCIO-ECO  
LINGUISTICO, CULTURALE**





## AREA DEI DISTURBI SPECIFICI DELL'ETÀ EVOLUTIVA

### **I DISTURBI SPECIFICI DELL'ETÀ EVOLUTIVA:**

- Disturbi Specifici dell'Apprendimento (Legge 170/2010)
- Disturbi Specifici del Linguaggio
- Disturbi Specifici delle aree non verbali (disturbo della coordinazione motoria, disprassie...)
- A.D.H.D. ( *Attention Deficit Hyperactivity Disorder*)
- Funzionamento cognitivo limite (Q. I. da 70 ad 85)

# DSA

- **L. 170/2010, "NUOVE NORME IN MATERIA DI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO IN AMBITO SCOLASTICO"**
- **DECRETO N.5669 12/07/2011**  
**LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEGLI ALUNNI CON DSA**
- **Accordo STATO Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano su "INDICAZIONI PER LA DIAGNOSI E LA CERTIFICAZIONE DEI DSA"**
- **Decreto 17 Aprile 2013**  
**LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DI PROTOCOLLI REGIONALI PER L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA**





## “ALTRI BES”

- CIRCOLARE MINISTERIALE N. 8 del 6/03/2013

- 



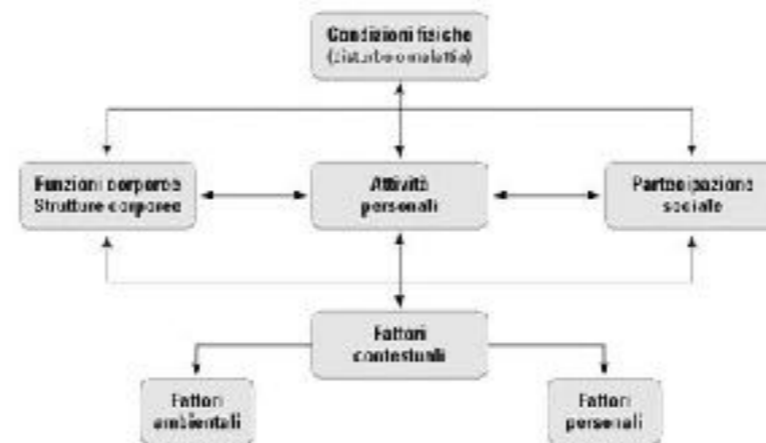
## AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIO- ECONOMICO LINGUISTICO E CULTURALE

- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio linguistico-culturale: alunni non italofoni di recente immigrazione



## Concetto di Bisogno Educativo Speciale come concetto pedagogico

Modello bio-psico-sociale ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute) dell'OMS: modello globale e sistemico di salute come equilibrio fra componenti diverse



## Adozione di strategie di intervento per gli alunni con BES

- *“Redazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, individuale o riferito a tutti gli alunni della classe con BES ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e che abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate”;*
- Estensione a tutti i BES delle misure previste dalla legge 170/2010 (strumenti compensativi e misure dispensative DSA)

## COSA SONO GLI STRUMENTI COMPENSATIVI?

- Vengono sempre citati, ma cosa sono? Semplicemente modalità didattiche e strumenti che permettono di sostenere la **debolezza funzionale** derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti richiesti nell'attività scolastica. **Proprio come gli occhiali per un ipermetrope o un miope.** Sono esempi di strumenti compensativi la calcolatrice, le tabelle, la tavola pitagorica, i formulari, il pc, i software di videoscrittura e le sintesi vocaliche, i registratori, gli ipertesti, le mappe concettuali ecc ....

## ... E LE MISURE DISPENSATIVE?

- Riguardano la possibilità di esonerare un soggetto dal compiere una prestazione come la lettura ad alta voce, la trascrizione dalla lavagna, il prendere appunti, dal valutare la forma nelle verifiche scritte ecc. **Sono misure assunte a sostegno dell'imparzialità didattica e del diritto al successo formativo.**

# MISURE COMPENSATIVE DISPENSATIVE

DIFFICOLTÀ PRESENTE	INTERVENTI DI COMPENSO/DISPENSA
<p><b>Lentezza ed errori nella lettura strumentale</b>  <i>cui può conseguire difficoltà nella comprensione del testo</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare di far leggere a voce alta</li> <li>- promuovere in classe e a casa l'uso di computer con sintesi vocale, di registratori per riascoltare le lezioni</li> <li>- sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali</li> <li>- favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere</li> <li>- leggere per l'allunno le istruzioni degli esercizi e/o fornire durante le verifiche, prove su supporto digitale</li> <li>- ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza variare gli obiettivi</li> <li>- evitare le verifiche scritte in tutto lo materiale tradizionalmente oral, consentendo l'uso di mappe o ipertesti durante l'interrogazione</li> </ul>
<p><b>Difficoltà nell'automatizzazione dei processi di lettura-scrittura</b>  <i>con impossibilità di controllare contemporaneamente due "processi" come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare in classe e a casa di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche.</li> <li>- fornire appunti su supporto digitalizzato o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comic Sans, Trabuchet, Verdana (di dimensione 12-14 pt).</li> <li>- consentire l'uso del registratore in classe o chiedere all'insegnante di registrare a casa la parte saliente dell'intervento previsto in aula in modo da evitare la presenza di interruzioni nell'ascolto ed ottimizzare i tempi</li> <li>- evitare la copiatura dalla lavagna</li> <li>- evitare la scrittura sotto dettatura</li> </ul>

## MISURE COMPENSATIVE DISPENSATIVE

<b>Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'uso di schemi predisposti sia per l'esecuzione degli esercizi, sia per il recupero concettuale e teorico della categorizzazione oggetto del compito assegnato.</li><li>• creare mappe e tabelle che favoriscano l'apprendimento visivo ricorrendo ad immagini e colori.</li><li>• utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla.</li></ul>
<b>Difficoltà nell'espressione della lingua scritta</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'uso di schemi testuali come anticipatori della struttura testuale oggetto del compito.</li><li>• fornire domande guida come traccia di scrittura che seguano la struttura del testo e favoriscano l'organizzazione delle sequenze.</li></ul>



# MISURE COMPENSATIVE DISPENSATIVE

<b>Disortografia e/o disgrafia</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• favorire l'utilizzo di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e le lingue straniere</li><li>• consentire al bambino di scrivere in stampatello minuscolo o maiuscolo a seconda di come si trova meglio</li></ul>
<b>Discalculia nel memorizzare: tabelline, formule, sequenze arbitrarie o procedure</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• consentire l'uso di tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali, sia nelle verifiche che nelle interrogazioni</li></ul>
<b>Difficoltà nel rapido recupero nella memoria di informazioni già acquisite</b> <i>conseguente lentezza espositiva durante le interrogazioni orali</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>• permettere l'utilizzo di mappe, schemi, tabelle e ipertesti durante l'interrogazione, come previsto anche nel colloquio per l'esame di Stato</li><li>• evitare di richiama lo studio mnemonico e nozionistico</li><li>• consentire la programmazione delle verifiche</li></ul>
<b>difficoltà nella lingua straniera</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>• privilegiare la forma orale come strumento di valutazione</li><li>• utilizzare per lo scritto prove a scelta multipla</li></ul>

**NON FAR SVOLGERE PIÙ DI UNA VERIFICA/INTERROGAZIONE AL GIORNO AI BAMBINI/RAGAZZI CON D.S.A.**

## Accesso a Libro AID: i passaggi per i nuovi utenti

### **Associarsi ad AID – Associazione Italiana Dislessia**

- > Per usufruire di Libro AID è necessario innanzitutto associarsi ad AID – Associazione Italiana Dislessia, versando la quota per l'anno 2016 (40 euro). Per associarsi occorre:
  - > compilare il form di registrazione disponibile
  - > versare la quota associativa tramite carta di credito o bonifico (in questo secondo caso i servizi saranno attivi solo dopo l'accredito della quota sul conto AID).
  - > Completata la fase di registrazione, l'utente riceve una mail con le credenziali di accesso (username e password), che gli consentiranno di accedere anche al sito Libro AID.
  - > *N.B. Se ti sei già registrato e non ricordi il nome utente o la password o entrambi i dati, utilizza la funzione "[password persa?](#)": inserisci il tuo codice fiscale e riceverai subito la mail con l'indicazione del nome utente e della nuova password.*

<http://www.libroaid.it/>

- I QUADERNINI DELLE REGOLE  
DISLESSIA - DSA – SCUOLA
- <http://www.ilmelograno.net/it/14-i-quadernini-scuola-dislessia>

# Indennità di frequenza

- Si tratta di un assegno mensile, previsto dalla legge n. 289 dell'11 ottobre 1990, che viene riconosciuto a tutti i minori che presentino difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni della propria età e, quindi, anche ai ragazzi con DSA, a patto che frequentino una scuola pubblica o privata oppure centri ambulatoriali e per il solo periodo di frequenza, che comunque, in condizioni normali, corrisponde all'intero anno scolastico.

# Procedura

- La procedura non è molto pubblicizzata, ma in realtà è piuttosto semplice: la richiesta va inoltrata dal pediatra e i genitori devono allegare tutta la documentazione (la diagnosi del neuropsichiatra infantile); successivamente, una commissione medica istituita presso l'Inps incontra il minore e i genitori ai quali pone alcune domande al fine di verificare la situazione; infine, la commissione attribuisce l'indennità.